

Cena a palazzo tra Chagall e Missoni

Pubblicato: Lunedì 21 Novembre 2016



La mostra **“Sogno e Colore”**, curata da Luca Missoni e **aperta fino al 31 dicembre al palazzo Comunale di Sesto Calende**, da oggi sarà disponibile per trascorrere serate esclusive con cene, visite e attività di gruppo, sia per privati che per aziende.

Dall’inaugurazione dello scorso 20 ottobre l’esposizione ha riscontrato un grande successo di pubblico, arrivando a contare 1.500 visitatori in pochi giorni. **Contattando l’ideatore e organizzatore, Raffaele Vergine al numero 346 6413986 o scrivendo all’indirizzo mail rvergine.fr@staffsgarbi.it, oppure la promoter per le aziende locali, Samanta Francese al numero 349 2400037 (f.samanta@email.it)**, si potranno **prenotare visite guidate con biglietti di gruppo a prezzi ridotti** e orari diversi da quelli della normale apertura al pubblico (da martedì a venerdì 10.30-12.30 e 14.30–18.00; sabato e domenica 10.30–18.00), **laboratori didattici** per studenti e famiglie, corsi di lavoro a maglia, corsi di pittura all’acquerello e lezioni di patchwork, nonché **attività di team building** per dipendenti con il supporto dell’agenzia specializzata in formazione aziendale Top Active di Laveno. Tutte queste attività potranno concludersi con **suggestive cene** da organizzare nelle sale del Palazzo Comunale, con menù ideati dallo chef Simone Zambon del Ristorante MoMa di Sesto Calende.

“Siamo **orgogliosi del successo che la mostra sta ottenendo**. Ad oggi abbiamo avuto un numero di visitatori ben oltre le più rosee aspettative – Afferma **Marco Colombo, Sindaco di Sesto Calende** – Con queste nuove attività che mettiamo a disposizione dei gruppi di privati e delle aziende **puntiamo a moltiplicare il numero di presenze** e a far conoscere la nostra città e il nostro territorio, trasformandolo in un punto di riferimento per tutta la Lombardia”.

La mostra sarà a Sesto Calende fino al 31 dicembre 2016 e porta in scena il singolare **confronto tra Marc Chagall e Ottavio Missoni**, incentrandosi sulle tematiche del sogno e del colore. L'esposizione è ospitata dal Palazzo Comunale di Sesto Calende, nell'area del Museo Archeologico, riallestito per l'occasione.

L'esposizione, a cura di Luca Missoni con la direzione artistica di Sara Pallavicini e Giovanni Lettini, è promossa dall'Assessorato a Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia, grazie all'Assessore Cristina Cappellini, che l'ha inaugurata, e vede il patrocinio della Città di Sesto Calende in collaborazione con la Fondazione Ottavio e Rosita Missoni.

Il progetto di accostare Ottavio Missoni, figura legata al territorio che ospita la mostra, e Marc Chagall è cresciuto su alcuni punti di comunanza tra i due personaggi e le loro opere. **Entrambi esuli, i protagonisti dell'esposizione sono accomunati da una vita trascorsa lontano dal proprio paese di origine.**

Marc Chagall, nato da famiglia ebrea nel 1887 a Vitebsk, dopo aver acquisito la cittadinanza francese fu costretto a trasferirsi a causa delle persecuzioni naziste negli Stati Uniti. La memoria delle proprie origini e in particolare della propria infanzia nella Russia rurale saranno, però, sempre una presenza importante nelle sue opere.

Ottavio Missoni, nasce nel 1921 a Ragusa di Dalmazia e trascorre l'adolescenza a Zara, allora parte del Regno d'Italia, prigioniero di guerra in Egitto per quattro anni è poi esule a Trieste con la famiglia fuggita dalle persecuzioni etniche. Del suo lavoro dice: **«Il colore è parte integrante del mio DNA.** Dalla Dalmazia e da Ragusa ho portato con me i blu, che profumano d'oltremare, e i rossi aranciati dei tramonti sull'Adriatico; i gialli caldi screziati d'ocra e marrone parlano di rocce e sabbie, lambite, rimescolate ed erose dalle onde. Non possono mancare i neri, che amalgamano. E poi il viola, mio colore prediletto, in tutte le sue sfumature. Se si guarda bene c'è sempre, anche se non compare a prima vista».

Entrambi furono **creatori di atmosfere cromatiche sognanti**. Queste, nella produzione di Chagall richiamano il tono della favola e in quella di Missoni "...compongono – come commenta Enzo Biagi – qualcosa che eccita, come certe musiche, la possibilità di un viaggio in uno spazio sconosciuto».

Tra le opere esposte di Chagall, tavole dal ciclo della Bibbia e litografie dalla serie dell'Esodo, esemplari, per tecniche e tematiche, della poetica del pittore; di Missoni sono esposti arazzi patchwork, tessuti e disegni, in particolare studi cromatici e compositivi.

di Ufficio pubblicità